

<b>Zeitschrift:</b>	Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
<b>Herausgeber:</b>	Scuola federale dello sport di Macolin
<b>Band:</b>	50 (1993)
<b>Heft:</b>	10
<b>Artikel:</b>	Memoria dell'olimpismo
<b>Autor:</b>	Jeannotat, Yves
<b>DOI:</b>	<a href="https://doi.org/10.5169/seals-999708">https://doi.org/10.5169/seals-999708</a>

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

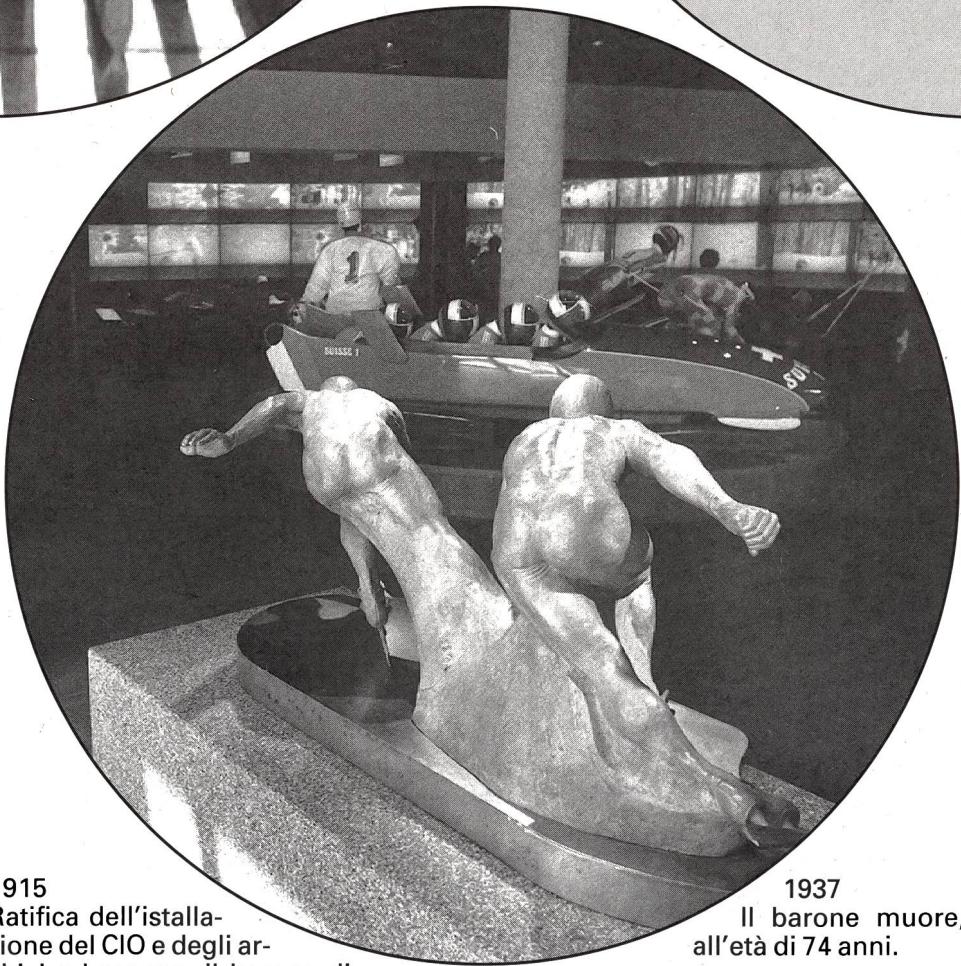
**Download PDF:** 02.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



## Men dell'oli

di Yves  
traduzione di Ivan



I giochi olimpici sono solo una parte dell'olimpismo, spirito olimpico, ideologia, prima di essere sport.

In realtà l'olimpismo potrebbe anche fare a meno dei giochi olimpici; questi ultimi non avrebbero nessuna possibilità di esistere se il simbolismo che li circonda venisse a mancare.

Vogliamo ricordare innanzitutto Pierre de Coubertin, barone di Coubertin, il quale fondò il 23 giugno 1894 a Parigi, il Comitato internazionale olimpico, che rappresentava una sorta di coscienza vivente dello spirito olimpico. Più che alla Svizzera, di cui apprezzata tuttavia la democrazia, il barone si sentiva legato a Losanna, e decise perciò, il 14 aprile 1915, di stabilire sulle rive del Leman, la sede del CIO.

Già allora, accanto a visioni futuristiche, legate alla nascita di una città olimpica ideale, preconizzava la creazione di un museo, sapendo l'importanza che la memoria del passato poteva avere per l'edificazione di qualsiasi nuova impresa di grande importanza.

Eccone le tappe principali:

1892

Il barone Pierre de Coubertin annuncia l'intenzione di far rinascere i giochi olimpici.

1894

Il Comitato olimpico è costituito alla Sorbona, Parigi

1896

Primi giochi olimpici, Atene.

1915

Ratifica dell'installazione del CIO e degli archivi a Losanna. Il barone di Coubertin annuncia l'intenzione di fondare un museo dove conservare gli archivi del CIO. Il museo fungerà pure da centro di studi sul movimento olimpico e sarà aperto al pubblico.

1922

La sede del CIO, i documenti e gli oggetti di valore sono trasferiti alla villa Mon Repos.

1937

Il barone muore, all'età di 74 anni.

1968

La sede del CIO è trasferita al castello di Vidy.

1970

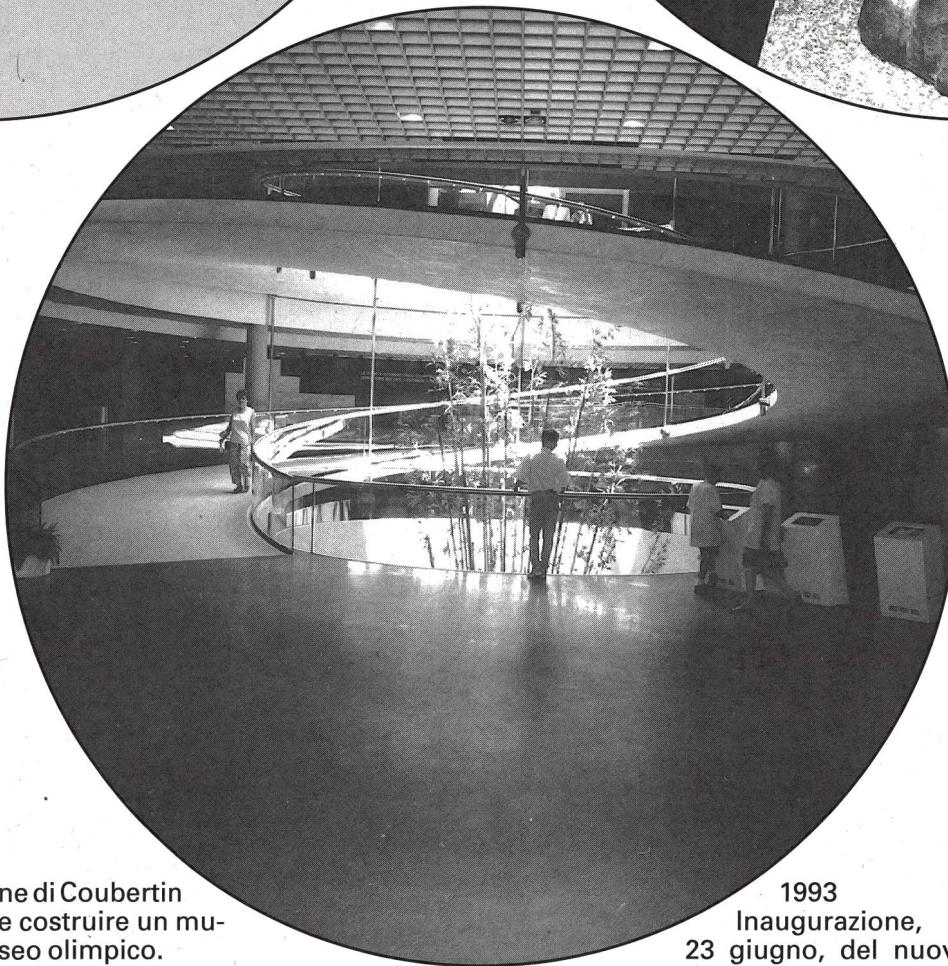
Chiusura del museo per rinnovamento.

1980

Juan Antonio Samaranch diventa presidente del CIO. Tra i suoi obiettivi principali, c'è quello di seguire l'idea del baro-

## oria npismo

annotat  
'edrazzoli Genasci



ne di Coubertin  
e costruire un mu-  
seo olimpico.

1981  
Creazione di un museo provvisorio, in  
via Rouchonnet.

1982  
23 giugno, giornata olimpica, Juan An-  
tonio Samaranch inaugura il museo  
olimpico provvisorio.

1988  
Inizio della costruzione del nuovo museo.

1993  
Inaugurazione, il  
23 giugno, del nuovo  
museo.

Il 23 giugno l'Istituzione prende for-  
ma, concepita e realizzata da due ar-  
chitetti di talento: il messicano Pe-  
dro Ramirez Vasquez e il losannese  
Jean Pierre Cahen. L'inaugurazione  
, forse un po' troppo pomposa , na-  
scondeva un edificio, chiamato a  
divenire una testimonianza di que-

st'epoca, di indiscutibile riuscita ar-  
chitettonica .

### Arte e animazione

Jean-François Pahud, Direttore del  
Museo, afferma quanto segue a  
proposito dell'Istituzione di cui è re-  
sponsabile: i rapporti tra le attività  
sportive e la cultura si manifestano  
con la presentazione di opere capi-  
tali: Rodin, Bourdelle, Berrocal, Er-  
ni, Botero e altri ancora.

Dopo aver attraversato il parco e  
ammirato le statue e altre opere di  
artisti che lo completano, durante  
le ore di apertura, i visitatori, sco-  
prono il settore interno, accompa-  
gnati da una permanente animazio-  
ne. Hanno accesso alle diverse in-  
stallazioni audiovisive e ai posti d'  
informazione, pilotati individual-  
mente o collettivamente con l'infor-  
matica: immagini fisse e mobili,  
elementi sonori, documenti stati-  
stici. La storia dei giochi, in partico-  
lar modo quelli estivi a partire dal  
1896 e quelli invernali dal 1924, è il-  
lustrata tramite dei "ciclomara"  
composti di 36 e rispettivamente 32  
schermi.

Auditori, sale per conferenze, bi-  
blioteca, e ... caffetteria mostrano la  
preoccupazione dei responsabili di  
fare in modo che il passato serva al-  
la riflessione contemporanea e fu-  
tura. ■